

e provvidenze legislative è la questione della manutenzione delle strade comunali obbligatorie e di accesso alle stazioni ferroviarie. Il ministro non ignora, anzi sa meglio di me quanti milioni sono stati spesi in seguito alle leggi del 1868 — per le strade comunali obbligatorie — e del 1903 — per le strade di accesso alle stazioni ferroviarie e approdi marittimi. Finora è prevalsa questa teoria che lo Stato ha fatto abbastanza quando ha dato ai comuni il suo contributo per la costruzione delle strade e che esso non deve affatto ingerirsi nella manutenzione. Io professo un'altra opinione: dico che il patrimonio stradale è patrimonio pubblico e che lo Stato il quale contribuisce a crearlo ha il dovere imprescindibile di contribuire anche nel mantenerlo.

Di vero le strade rotabili indubbiamente costituiscono una ricchezza nazionale: è nell'interesse di tutti che le somme enormi spese ed impiegate nella costruzione di strade non si lascino andare in perdizione. Non bisogna dimenticare che le strade rotabili comunali costarono sangue ai comuni: che i comuni per i sempre crescenti oneri ad essi imposti — al pari delle provincie — sono spesso nella impossibilità assoluta di far fronte a qualsiasi spesa per mantenere in buono stato di viabilità le strade per la cui costruzione andarono incontro al fallimento.

È quindi indubbiamente nell'interesse di tutti che questo patrimonio ingente ed utile sia conservato.

Questa questione avevo già sollevato nel 1903 mentre si discuteva la legge sulle strade d'accesso alle stazioni ferroviarie. Io ricordo che in quella circostanza e precisamente nella tornata 20 maggio 1903 l'onorevole Balenzano, riconoscendo giusta la mia istanza, si impegnava, alla riapertura dei lavori parlamentari, a presentare un disegno di legge circa la manutenzione delle strade rotabili comunali, trovando la questione importantissima e meritevole di studio. Ora, onorevole ministro, sono decorsi già sei anni e non si è emanato alcun provvedimento per la conservazione di questo importantissimo patrimonio. E che sia importantissimo non lo dico io, lo dicono le statistiche, giacchè da esse si rileva che dal 1873 al 1898 per concorso nella costruzione delle sole strade obbligatorie lo Stato ha speso lire 89,186,428.98 e nella sola mia provincia di Porto Maurizio, lire 1,504,012.03!

Ciò premesso, a me pare iniquo lasciare

che queste strade (non per colpa dei comuni che, come si è ripetuto mille volte, purtroppo non possono far fronte alle spese di manutenzione, oberati come sono di altre spese obbligatorie) vadano in perdizione per difetto di manutenzione. Provvedere alla loro conservazione è obbligo sacrosanto: il problema cui accenno è problema d'indole eminentemente nazionale e perciò confido che l'onorevole ministro, il quale con tanto intelletto di amore presiede al dicastero dei lavori pubblici, vorrà anche esaminare questa grave questione e presentare sollecitamente un disegno di legge che regoli la manutenzione delle strade obbligatorie e d'accesso alle stazioni, sia accordandosi un sussidio qualsiasi da parte dello Stato e ponendole a carico dei comuni e delle provincie, sia magari assumendone la manutenzione esso Stato con un contributo nella spesa da parte dei comuni e delle provincie interessate.

Con questo mezzo noi assicureremo la conservazione d'un patrimonio grandissimo, assicureremo dei buoni mezzi di comunicazione, che sono fonte di ricchezza e di civiltà e per cui si son fatti innumerevoli sacrifici.

All'ingente somma di lire 89,186,428.98 che corrisponde alla metà del costo delle strade ed al sussidio pagato dallo Stato si aggiunga l'altra metà sopportata dai comuni e si vedrà che il problema merita tutta l'attenzione e lo studio del legislatore.

E per tal modo brevemente ho svolto anche il seguente mio ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare alla ripresa dei lavori parlamentari un disegno di legge che provveda ad assicurare col concorso di tutti gli enti interessati la manutenzione delle strade rotabili costruite in base alle leggi 1868 e 1903 ».

Ho detto di non parlare più di dieci minuti: credo di aver mantenuta la promessa. All'onorevole ministro provvedere, proponendo leggi opportune. (*Bravo! — Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. Primo oratore nella discussione di questo bilancio è stato l'onorevole Nofri: a lui quindi darò la prima risposta. Però egli mi consentirà, data anche l'avanzata stagione, di non rientrare in un dibattito già svoltosi fra noi in occasione dell'approvazione del recente disegno di legge per